



STAGIONE TEATRALE 2015 | 2016

MERCADANTE | SAN FERDINANDO | RIDOTTO

PRESS

sergio marra | capo ufficio stampa

mob. +39 335.1215079 | [mailto: s.marra@ teatrostabilenapoli.it](mailto:s.marra@teatrostabilenapoli.it)

valeria prestisimone | ufficio stampa

mob. +39 339.2082696 | [mailto: v.prestisimone@ teatrostabilenapoli.it](mailto:v.prestisimone@teatrostabilenapoli.it)

tel. +39 081.5524214 int.103

teatrostabilenapoli.it / press



STAGIONE 2015 | 2016

Teatro Mercadante

28 ottobre > 15 novembre 2015 | **Teatro Mercadante**

IN MEMORIA DI UNA SIGNORA AMICA

di Giuseppe Patroni Griffi

regia Francesco Saponaro

con Mascia Musy, Fulvia Carotenuto, Valentina Curatoli, Antonella Stefanucci, Imma Villa, Eduardo Scarpetta, Edoardo Sorgente, Tonino Taiuti, Carmine Borrino, Clio Cipolletta, Giorgia Coco

scene Lino Fiorito

produzione Teatro Stabile di Napoli

debutto assoluto

In memoria di una signora amica si svolge in quattro quadri, quattro serate dal 1945 al 1950, in una geografia che oppone Napoli a Roma. Le quattro serate sono il racconto di un conflitto generazionale, tra la necessità di partire e la consapevolezza del restare, tra il passato nostalgico delle madri e il futuro incerto di figli carichi di ideali, giovani irrisolti che si dibattono nel tentativo di dare un senso alla fuga da una città-rifugio. Le storie della protagonista Mariella Bagnoli e delle sue amiche sembrano risalire dagli antri bui degli ipogei che furono i ricoveri promiscui di una guerra che «non basta a liberarci dall'infelicità, dalla disgrazia, dal destino fetente di nascere napoletani» e che, insieme alle notti profonde, non vuole proprio passare. Nel 1963 Francesco Rosi, anch'egli figlio geniale di una generazione lacerata dall'odio-amore per Napoli, mise in scena per la prima volta *In memoria di una signora amica*, a breve distanza dall'uscita del suo film *Le mani sulla città*.

Un filo rosso lega il mio lavoro di questi ultimi anni alla messa in scena di In memoria di una signora amica di Giuseppe Patroni Griffi, uno dei grandi maestri dell'ultimo Novecento: dall'incontro con il teatro di Eduardo De Filippo, alle rarefatte armonie della letteratura di Raffaele La Capria, fino alla poesia ardente di Enzo Moscato. I personaggi di Patroni Griffi si inseguono tra i vicoli e i palazzi a spuntatore, nei bassi dei quartieri spagnoli, ma anche in certe case borghesi di Chiaia o di Posillipo, solo apparentemente confortate dai panorami di una bella giornata. Francesco Saponaro



24 novembre > 20 dicembre 2015 | **Teatro Mercadante**

ORESTEA (spettacolo in 2 parti)

Agamennone – Coefore e Eumenidi

di Eschilo

regia Luca De Fusco

con Mariano Rigillo, Elisabetta Pozzi, Angela Pagano, Gaia Aprea, Claudio Di Palma
Giacinto Palmarini, Anna Teresa Rossini, Paolo Serra

e con Fabio Cocifoglia, Paolo Cresta, Dely De Maio, Francesca De Nicolais, Gianluca
Musiu, Federica Sandrini, Dalal Suleiman, Enzo Turrin

e con le danzatrici della compagnia Körper Chiara Barassi, Sibilla Celesia, Elena Cocci,
Sara Lupoli, Marianna Moccia, Rosella Fusco

scene Maurizio Balò *costumi* Zaira De Vincentiis *coreografie* Noa Wertheim

musiche Ran Bagno *adattamento vocale* Paolo Coletta *suono* Hubert Westkemper

produzione Teatro Stabile di Napoli - Teatro Stabile di Catania

debutto assoluto

Unica trilogia ad essere sopravvissuta fino ai giorni nostri, l'*Orestea* di Eschilo racconta una storia suddivisa in tre episodi, le cui radici affondano nella tradizione mitica dell'antica Grecia: l'assassinio di Agamennone da parte della moglie Clitemnestra, la vendetta del loro figlio Oreste che uccide la madre, la persecuzione del matricida da parte delle Erinni e la sua assoluzione finale ad opera del tribunale dell'Areopago.

Con questo allestimento che si divide in due parti: *Agamannone* e *Coefore/Eumenidi*, Luca De Fusco si confronta con una tragedia classica accompagnato dal cast artistico che ha ottenuto molto successo nel 2013 con *Antonio e Cleopatra* e nel 2014 con *Il giardino dei ciliegi*. Lo spettacolo risentirà anche della notevole esperienza accumulata da De Fusco nelle stagioni dell'INDA di Siracusa presso cui ha realizzato tre regie negli ultimi anni, la tradizione siracusana infatti vede la tragedia come opera d'arte totale. L'*Orestea* sarà dunque uno spettacolo "in musica", la cui partitura sarà curata dal compositore israeliano Ran Bagno. Su questo tappeto sonoro preciso ed avvolgente si muoveranno le sensuali e misteriose coreografie di Noa Wertheim, direttrice della Vertigo Dance Company.



13 > 31 gennaio 2016 | **Teatro Mercadante**

LA SIGNORINA GIULIA

di August Strindberg

traduzione Enrico Groppali

regia Cristián Plana

con Giovanna Di Rauso, Massimiliano Gallo, Autilia Ranieri

produzione Teatro Stabile di Napoli e Fundacion Festival Santiago a Mil (Cile)

anteprima assoluta 20 e 21 giugno 2015 Teatro San Ferdinando Napoli

Come già positivamente sperimentato qualche anno fa in occasione dell'allestimento de *La casa di Bernarda Alba* di Federico Garcia Lorca, per la regia di Lluís Pasqual, il Teatro Stabile di Napoli ha chiesto al giovane regista cileno Cristián Plana di riallestire *La signorina Giulia* (la cui edizione spagnola ha riscosso un grandissimo successo in America Latina) con un cast tutto italiano.

La signorina Giulia è una tragedia in un atto unico scritta nel 1888 dal drammaturgo svedese August Strindberg. Ambientata in una notte d'estate di fine Ottocento in una cittadina svedese, racconta la vicenda di Julie, ragazza venticinquenne figlia di un conte, che decide di passare la serata di San Giovanni alla festa della servitù, mentre il padre è assente. Il testo affronta la doppia tematica dell'interazione tra classi sociali differenti e tra il genere maschile e quello femminile. Per il contenuto e il drammatico epilogo, l'opera fu oggetto di scandalo nella società puritana e conformista dell'epoca.



17 > 28 febbraio 2016 | **Teatro Mercadante**

MEDEA

di Euripide

traduzione Maria Grazia Ciani

adattamento e regia Gabriele Lavia

*con Federica Di Martino, Daniele Pecci, Umberto Ceriani, Angiola Baggi, Pietro Biondi
Gabriele Anagni, Sofia De Angelis, Camilla Giardini*

*e con Silvia Biancalana, Maria Laura Caselli, Claudia Crisafio, Flaminia Cuzzoli, Giulia Gallone, Silvia Maino, Diletta Masetti, Katia Mirabella, Sara Missaglia, Francesca Muoio,
Marta Pizzigallo, Malvina Ruggiano, Anna Scola, Lorenza Sorino*

scenografia Alessandro Camera

costumi Alessio Zero

musiche Giordano Corapi

luci Michelangelo Vitullo

produzione Teatro Stabile di Napoli – Fondazione Teatro della Toscana

anteprima assoluta Teatro Romano di Fiesole 19 e 20 giugno 2015

Medea è uno dei personaggi più celebri del mondo classico, per forza drammatica, complessità ed espressività. Euripide la mette in scena nel 431 a.C. e per la prima volta nel teatro greco (almeno quello che è arrivato sino a noi) protagonista di una tragedia è la passione, violenta e feroce, di una donna. Forte, perché padrona della sua vita, tanto da distruggere tutto quello che la lega al suo passato. Una donna diversa, una barbara in una città che la respinge. Gabriele Lavia legge oggi nel capolavoro euripideo il viaggio verso un personaggio sradicato in un paese straniero.

“Medea è una donna tradita”, spiega il regista, “è una donna che viene da lontano. È ‘figlia del Sole’, non perché partorita dal dio Sole, ma perché viene dal mondo in cui il Sole sorge. Viene dal Caucaso, dall’Oriente, è un’altra cultura. È quel mondo che parla il ‘barbar’, cioè balbetta la lingua greca, da cui ‘barbaroi’, ‘barbari’. Giasone sposa Medea: è come se un signore di Stoccolma sposasse la figlia del re di una tribù dell’Amazzonia, che però ha delle conoscenze che a noi sfuggono.”



8 > 13 marzo 2016 | **Teatro Mercadante**

IL BUGIARDO

di Carlo Goldoni

adattamento di Alfredo Arias e Geppy Gleijeses

regia Alfredo Arias

con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Lorenzo Gleijeses, Mauro Gioia

con la partecipazione di Andrea Giordana

e con Valeria Contadino, Luciano D'Amico, Luchino Giordana,

scene e costumi Chloe Obolenski

musiche originali Mauro Gioia

luci Luigi Ascione

produzione Gitiesses Artisti Riuniti

ospitalità

Il regista Alfredo Arias dopo il grande successo di *Circo equestre Sgueglia*, mette in scena questo nuovo allestimento *de Il Bugiardo* fortemente voluto da Geppy Gleijeses. La commedia scritta da Carlo Goldoni è ispirata alla "Verdad sospechosa" dello spagnolo Juan Ruiz de Alarcón. Con questa commedia Carlo Goldoni cerca di trasmettere un insegnamento che è rintracciabile nella vita di tutti i giorni, fa capire come in realtà le bugie sono solo uno strumento che in ogni caso si ritorce contro i bugiardi. Ma riesce a farlo tramite una commedia che sembra tutto fuorché un romanzo di formazione; grazie all'ausilio del dialetto veneziano, attribuito alle maschere, riesce a far ridere lo spettatore e a renderlo in effetti quasi partecipe all'interno della storia. I dialoghi rapidi e semplici non danno tempo di pensare ma riescono con molta semplicità a far intendere il messaggio di base della storia. Geppy Gleijeses affronterà con la sua indiscussa classe il personaggio di Lelio affiancato da Marianella Bargilli nella parte di Rosaura e da Andrea Giordana che sarà un divertente Pantalone abbastanza inusuale ma sicuramente efficace nel disegno registico.



15 > 20 marzo 2016 | **Teatro Mercadante**

CANDIDE

ispirato a Voltaire

di Mark Ravenhill

traduzione di Pieraldo Girotto

regia Fabrizio Arcuri

*con Filippo Nigro, Lucia Mascino, Francesca Mazza, Francesco Villano, Matteo Angius e
intrepreti in via di definizione*

produzione Teatro di Roma

ospitalità

Mark Ravenhill riscrive nel 2013 il *Candide* che Voltaire aveva composto nel 1759 come risposta indignata a coloro che si erano convinti che il terremoto, che aveva raso al suolo Lisbona quattro anni prima, fosse parte di un piano divino per il bene dell'umanità. *Candide* è un ottimista, un sognatore, che crede che tutto andrà per il meglio. Poi all'improvviso il mondo, che ha creduto il migliore possibile, gli comincia a crollare intorno. Due secoli dopo, Ravenhill compone un meccanismo che mette in ridicolo le certezze su cui si fonda il mondo contemporaneo. Un gioco scenico di teatro nel teatro di gusto shakespeariano che permette di avanzare una mossa nel gioco della società e far esplodere il tema del "futuro del nostro presente". Con il *Candide*, Voltaire demolisce quella che considera la più grande idiozia culturale e ideologica del suo tempo, sulla quale i poteri (la Chiesa e lo Stato, differentemente) si fondano (o simulano di farlo). Con lo stesso testo ora Ravenhill aggredisce con estrema ironia i pregiudizi del nostro presente, le nostre opportunità che non sono altro che illusioni, e il nostro futuro che non è altro se non un presente frustrato.



1 aprile > 17 aprile 2016 | **Teatro Mercadante**

CASA DI BAMBOLA

di Henrik Ibsen

adattamento Raffaele La Capria

regia Claudio Di Palma

con Gaia Aprea, Claudio Di Palma, Giacinto Palmarini, Autilia Ranieri, Paolo Serra e altri
attori in via di definizione

scene Luigi Ferrigno

luci Gigi Saccomandi

muciche Paolo Vivaldi

produzione Teatro Stabile di Napoli

debutto assoluto

Casa di bambola è un testo teatrale scritto da Henrik Ibsen nel 1879 durante un suo soggiorno ad Amalfi, rappresentato per la prima volta il 21 dicembre dello stesso anno a Copenaghen. E' una pungente critica sui tradizionali ruoli dell'uomo e della donna nell'ambito del matrimonio durante l'epoca vittoriana.

"Bisogna pur vivere, e così si diventa egoisti...". E' applicabile ad ogni personaggio di Casa di bambola questo enunciato morale che Kristine Linde confessa nel corso del primo atto? E' valido per tutti loro il postulato per cui il perseguimento acritico dell'interesse personale consegue la necessità naturale della sopravvivenza? E ancora: la radicalità della scelta finale di Nora di abbandonare marito, casa e figli corrisponde alla rottura del succitato compromesso di coscienza o ne è soltanto una naturale derivazione? L'emancipazione rivendicata da Nora con gesto "scandaloso" e sorprendente, insomma, riguarda la libertà dell'individuo, come con diversa misura segnalano ad esempio Gramsci e Santa Teresa della Croce, oppure è registrabile come strumentale opportunismo di comodo? Ad oggi è possibile per me, nello studio per una messa in scena di *Casa di bambola*, da un lato elencare interrogativi e dall'altro cercare ragioni, risposte e sintonie nella riscrittura di Raffaele La Capria il cui felicissimo intuito ha già optato per una sintesi linguistica che esalti la controversa morale e la corrispondente modernità dell'opera di Ibsen. Claudio Di Palma

20 aprile > 1 maggio 2016 | **Teatro Mercadante**

RE LEAR

di William Shakespeare

regia Giuseppe Dipasquale

con Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini e altri attori in via di definizione

produzione Teatro Stabile di Napoli e Teatro Stabile di Catania

anteprima assoluta al Teatro Stabile di Catania

Mariano Rigillo interpreta il *Re Lear* di Shakespeare in questa nuova stagione dello Stabile con la regia di Giuseppe Dipasquale. Il dramma si apre con la decisione del re Lear, stanco e in tarda età, di abdicare al trono e di dividere il regno tra le sue tre figlie ponendo loro un test: la figlia che dimostrerà di amarlo di più, otterrà la migliore porzione del Regno. Regan e Goneril sono le prime a proclamare con parole piene di trasporto il loro amore al padre. Lear è compiaciuto ed assegna a ciascuna di esse una parte del regno. Ne conserva un'ultima, la migliore, per la figlia più giovane e favorita, Cordelia che, purtroppo, è poco incline alle falsità e alle menzogne e non intende per nulla al mondo comportarsi come le sorelle. Dichiara perciò



semplicemente di amare Lear tanto quanto una figlia può amare un padre. Lear furioso tenta di persuadere Cordelia di riconsiderare la sua risposta, ma senza successo; avventatamente, in preda al furore Lear decide di non concedere a Cordelia alcuna terra e di bandirla dal regno, che destina invece alle altre due figlie.

3 > 8 maggio 2016 | **Teatro Mercadante**

GLI INNAMORATI

di Carlo Goldoni

drammaturgia di Vitaliano Trevisan

regia Andrée Ruth Shammah

con Marina Rocco, Matteo De Blasio, Roberto Laureri, Elena Lietti, Alberto Mancioffi

Silvia Giulia Mendola, Umberto Petranca, Andrea Soffiantini

scene e costumi Gian Maurizio Fercioni

luci Gigi Saccomandi

musiche Michele Tadini

produzione Teatro Franco Parenti

ospitalità

Gli innamorati, la commedia di Carlo Goldoni del 1759, della regista Andrée Ruth Shammah arriva al Teatro Mercadante dopo uno straordinario successo di pubblico e critica. *Gli Innamorati* è uno spettacolo specchio di un oggi fortemente nevrotico in cui cinismo e romanticismo si mischiano e si intrecciano. La regista dopo aver esplorato strade inconsuete della drammaturgia contemporanea italiana, allestendo nelle ultime stagioni i testi di Sgorbani, Cavosi, Tarantino, Trevisan, riprende il suo percorso di ricerca sui classici affrontando con la compagnia del Teatro Franco Parenti un'opera di Carlo Goldoni.

Una divertente storia di due giovani innamorati che si tormentano benché niente si opponga al loro amore. Dalla diatriba tra i due si scatena una tensione vibrante che attraversa tutti i personaggi e fa sì che agli occhi del pubblico risultino così umani da essere vicini alla nostra sensibilità. ☒ Un testo che cattura il pubblico in un intreccio dove si ride e ci si riconosce nelle dinamiche che Goldoni ha saputo orchestrare con acume e infinita umanità.



Teatro San Ferdinando

4 > 22 novembre 2015 | **Teatro San Ferdinando**

SPACCANAPOLI TIMES

testo e regia Ruggero Cappuccio

con Giulio Cancelli, Ruggero Cappuccio, Ciro Damiano, Giovanni Esposito, Gea Martire, Marina Sorrenti

scene Nicola Rubertelli

costumi Carlo Poggioli

aiuto regia e disegno luci Nadia Baldi

letture sonore Marco Betta da *La forza del destino* di Giuseppe Verdi

produzione Teatro Stabile Napoli

debutto assoluto

Spaccanapoli Times è una dirompente macchina comica che attraversa il paesaggio umano dell'Italia di oggi con spregiudicata velocità. La storia, ambientata in una Napoli contemporanea vista come detonatore della crisi etica che investe la nostra epoca, mette a fuoco la vita di quattro fratelli in lotta con il modernismo globalizzante che innesca nel mondo dinamiche sociali dalle quali i componenti della famiglia Acquaviva si sentono esclusi. Giuseppe, il primogenito, è uno scrittore che pubblica le sue opere in assoluto anonimato, combatte il narcisismo che accompagna la creazione artistica e vive tra i binari della stazione centrale a Napoli.

La scrittura di Ruggero Cappuccio si materializza in un italiano che slitta sul terreno delle lingue del Sud, irrorandosi di anglicismi erosivi per una partitura sonora in cui fiammeggiano *allegri* dirompenti e *adagi* malinconici. Su tutto regna il ridere e sorridere, dove la comicità volontaria, sferzante e innocente, diventa una lente d'ingrandimento per leggere la realtà del *male di vivere* con impeto tagliente e irriguardoso.

25 dicembre 2015 > 6 gennaio 2016 | **Teatro San Ferdinando**

FILUMENA MARTURANO

di Eduardo De Filippo

regia Nello Mascia

con Gloriana, Nello Mascia e altri attori in via di definizione

produzione Arteespettacolo, Prospet

ospitalità

Tra i lavori di Eduardo più conosciuti e apprezzati, *Filumena Marturano* andrà in scena per tutto il periodo natalizio nel teatro di Eduardo, il San Ferdinando. E' stato proprio l'erede del grande maestro, Luca De Filippo, a concedere i diritti di rappresentazione all'attrice Gloriana in scena insieme a Nello Mascia che ha accettato il doppio ruolo di protagonista maschile (Domenico Soriano) e di regista. Eduardo scrisse *Filumena* in pochi giorni, in un impeto creativo folgorante, che lo teneva sveglio anche di notte. L'opera è costruita all'interno di un quadro socio-culturale molto ben definito. La contrapposizione di due mondi: la Napoli dei "bassi" trasudanti miseria e dignità e la città "bene", spensierata e inconsapevole che sfrutta ed umilia lo stuolo dei concittadini poveri. Due culture che non hanno possibilità di incontrarsi. Commedia sociale, la definì a giusta ragione Eduardo, ma anche commedia di sentimenti. L'istinto materno è infatti la sola molla che fa ribellare *Filumena* dopo anni



di silenziosa sottomissione, inducendola all'inganno che è la sola via per assicurare un cognome ai tre figli generati di nascosto da tutti.

20 gennaio > 7 febbraio 2016 | **Teatro San Ferdinando**

DALLA PARTE DI ZENO

di Valeria Parrella

regia Andrea Renzi

con Carmine Borrino, Alessandra Borgia, Giorgia Coco, Antonella Cossia, Valentina Curatoli, Cristina Donadio, Giovanni Ludeno, Mascia Musy, Antonella Stefanucci, Tonino Taiuti

scene Luigi Ferrigno

costumi Ortensia De Francesco

luci Cesare Accetta

musiche Federico Olding

produzione Teatro Stabile di Napoli

debutto assoluto

Il testo della scrittrice Valeria Parrella arriva al Teatro San Ferdinando con la messa in scena di Andrea Renzi. Racconta di un uomo sulla cinquantina, che come tutti vive la sua quotidianità, ma non sa di essere abitato da un intero condominio. Nella testa di Zeno infatti si agitano tante parti di sé. Non semplicemente un diavolo e un angelo custode, ma un intero palazzo che dice la sua. C'è la massaia napoletana, il dandy omosessuale, il portiere, gli studenti fuorisede. Ognuno di loro ha un peso nelle decisioni che l'uomo prende: la coscienza di Zeno è come una perenne riunione di condominio. Quando Zeno deve decidere se accettare o meno un nuovo lavoro, se sgridare sua figlia, se dare ragione e meno a sua moglie e insomma ogni volta che Zeno, come tutti noi, deve decidere qualcosa, allora il palazzo che lo abita comincia a battibeccare. Ogni volta qualcuno ha la meglio: strategie e alleanze tra i condomini decreteranno da che parte penderà la coscienza del povero Zeno.



10 > 21 febbraio 2016 | **Teatro San Ferdinando**

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

da William Shakespeare

risrittura Ruggero Cappuccio

regia Claudio Di Palma

con Isa Danieli, Lello Arena, Fabrizio Vona

e con Renato De Simone, Enzo Mirone, Rossella Pugliese, Antonella Romano

scene Luigi Ferrigno; *costumi* Annamaria Morelli; *musiche* Massimiliano Sacchi;

burattini Selvaggia Filippini

produzione Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro in collaborazione con Officine Culturali della Regione Lazio Bon Voyage, Festival Teatrale di Borgio Verezzi e Civit'Arte 2015

ospitalità

Lello Arena e Isa Danieli, due grandi interpreti del teatro italiano, porteranno in scena il testo di Shakespeare *Sogno di una notte di mezza estate* nella riscrittura di Ruggero Cappuccio che tra fedeltà ed irriverenza riorchestra il "Sogno" per cercare ulteriori rifrangenze all'incanto musicale della lingua del bardo. La regia e la scena ne assecondano la lettura trasformandosi, per amplificare il suono, in una sorta di grande, onirico e vagamente circense carillon.

Nel perimetro simbolico della sala di un antico palazzo napoletano, Titania e Oberon attivano una drammaturgia di capricci e smanie riducendo le sorti degli uomini a fragili trame da vecchio teatro dei burattini. I due, come schegge di dei precipitati in terra, continuamente sospesi fra sonno e veglia, inscenano armonie, assecondano discordie, conducono con estro malaccorto una regia dei sentimenti umani. Le loro parole/note contrappuntano la polifonia dei surreali ospiti del palazzo (pupazzi, elfi, musicisti, attori), dettano sintonie tra lirismo e antiche tradizioni narrative, reinventano fascinazioni favolistiche, si fanno poetiche o scurrili a richiamare le alternanze emotive del mondo ispirativo shakespeariano.



2 > 20 marzo 2016 | **Teatro San Ferdinando**

PIGMALIONE

di George Bernard Shaw

traduzione Manlio Santanelli

regia Benedetto Sicca

con Gaia Aprea, Fabio Cocifoglia, Francesca De Nicolais, Gianluca Musiu, Giacinto Palmarini, Federica Sandrini, Paolo Serra, Antonella Stefanucci

violino Riccardo Zamuner

scene Maria Paola Di Francesco

costumi Frederick Denis e Laurence Hermant

luci Maria Doménech

musiche Chiara Mallozzi

produzione Teatro Stabile Napoli

debutto assoluto

Una commedia ricca di pensiero, in cui Shaw ci porta a confrontare con le nostre pulsioni il voler cambiare le persone che amiamo invece che imparare a conoscerne e ad accoglierne le sfaccettature. Un frammento delle *Metamorfosi* di Ovidio che si trasforma in una Commedia inglese, che dopo aver dato vita a tanti spettacoli, musical e film, incontra lo sguardo e la lingua di un drammaturgo come Manlio Santanelli. Un'opportunità per raccontare in una nuova chiave le avventure del dott. Higgins eterno figlio che pretende di farsi Padre senza assumersene le responsabilità, cercando di plasmare la realtà a dei modelli in cui è rimasto incagliato fino al punto di trasformarli in un lavoro ed in un'ossessione. Dall'altro lato un discorso che sembra precorrere di quasi un secolo il tema della società dell'immagine ed i condizionamenti che questa impone al corpo delle donne.



19 aprile > 1 maggio 2016 | **Teatro San Ferdinando**

GIORNI FELICI

di Samuel Beckett

regia Lluís Pasqual

con Angela Pagano, Enzo Turrin

scene e costumi Frederic Amat

luci Cesare Accetta

produzione Teatro Stabile di Napoli

debutto assoluto

Dopo il successo ottenuto con *Finale di partita*, la produzione dello Stabile andata in scena nella precedente stagione, il regista spagnolo Lluís Pasqual si misura con un altro capolavoro di Beckett quale è *Giorni Felici*.

Nell'atto terzo di *Doña Rosita Nubile* del grande García Lorca dice la protagonista. "Tutti i giorni vado a letto col più terribile dei sentimenti: il sentimento di avere la speranza morta. Ma il giorno dopo la speranza mi perseguita, mi avvolge mi morde, come un lupo moribondo che stringesse i suoi denti per l'ultima volta". Il momento storico che qui viviamo ci permette di conoscere l'esistenza e anche di vedere le immagini di milioni di persone con una faccia, con un atteggiamento di assoluta disperazione: tutti i giorni ci chiediamo: come fanno? Tutti i giorni ci diciamo: "io al suo posto non resisterei; per non parlare della disperazione di ciascuno di noi, di questi momenti di vuoto, di sfinimento davanti alla vita, quando niente ha più senso e davanti c'è solo buio e silenzio. Eppure... come per Doña Rosita, la speranza è lì a mordere a fare scattare una scintilla nuova ogni volta, addirittura quando ci troviamo, come Minnie, con la merda fino al collo. Forse la sorgente da dove esce questa luce che ci fa camminare è la fonte stessa della vita, viviamo aspettando sempre che succeda qualcosa (come Vladimir e Estragon senza renderci conto che "la cosa" sta giustamente nell'aspettare) e che si sarebbe già asciugata se non ci fosse il tenerissimo gesto di guardare tutti i giorni l'orizzonte come se fosse nuovo. Di più: come se ci fosse un orizzonte. Lluís Pasqual



13 > 18 ottobre 2015 | **Teatro San Ferdinando**
C'È DEL PIANTO IN QUESTE LACRIME
spettacolo conclusivo della stagione 2014/2015

drammaturgia Antonio Latella e Linda Dalisi

regia Antonio Latella

con Leandro Amato, Michele Andrei, Alessandra Borgia, Michelangelo Dalisi, Francesca De Nicolais, Lino Musella, Candida Nieri, Emilio Vacca, Valentina Acca, Francesco Villano
scene e costumi Simone Mannino e Simona D'Amico

luci e direzione palco Simone De Angelis

musiche Franco Visioli

produzione Teatro Stabile di Napoli, Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival, stabile mobile compagnia Antonio Latella

ripresa

Torna al Teatro San Ferdinando una delle figure di spicco del teatro contemporaneo italiano, Antonio Latella con *C'è del pianto in queste lacrime*, una rilettura del popolare genere teatrale napoletano della sceneggiata napoletana. Il regista, insieme alla drammaturga Linda Dalisi, viviseziona le dinamiche familiari trasformando i personaggi in insetti e parassiti che si muovono in uno spazio claustrofobico, dando vita a una favola nera, a un incubo kafkiano dove la speranza è un traguardo irraggiungibile: resta la volgarità di una lingua degradata (il napoletano), ridotta a gergo, depauperata della sua ricchezza espressiva, espropriata della sua proverbiale musicalità. Un urlo, un guaito, un rantolo che trasforma la tradizione in un presepe di gesso atroce e immutabile.

“C'è del pianto in queste lacrime ci offre l'occasione di un confronto diretto con la nostra tradizione e con le nostre radici. Ma in che modo il genere della sceneggiata è parte delle nostre radici? Se la sceneggiata è un genere considerato morto, sicuramente non è nostra intenzione resuscitarlo né nobilitarlo. L'intenzione è piuttosto quella di analizzare dall'interno qualcosa che è nel nostro DNA. Difficile parlare del perché della scomparsa di un genere, quando questo ci risulta come un artificio, un essere generato non da un padre e una madre, ma da una sorta di innesto (...).”

Antonio Latella e Linda Dalisi



Teatro di San Carlo

17 > 18 novembre 2015 | Teatro di San Carlo

LITURGIA ZERO

da *Il giocatore* di Fëdor Dostoevskij regia Valery Fokin

con Anton Shagin, Alexander Polamishev, Alexandra Bolshakova, Igor Volkov

Alexander Lushin, Sergey Parshin, Tikhon Zhiznevsky, Maria Lugovaya, Era Ziganshina, Sergey Yelikov, Vasilisa Alexeyeva, Maria Zimina, Elena Vozhakina, Ivan Yefremov

Victor Shuralev, Ruslan Meshchanov, Sergey Sidorenko, Igor Kroll, Alexey Ivanovich

Kirill Zamyshlayev

musicisti Ivan Bezborodov, Dmitry Zotin, Konstantin Kolesnikov, Igor Mamay

Andrey Ogorodnikov, Svyatoslav Chereshnichenko, Alexander Shcherbakov

scenografia e costumi Alexander Borovsky - *musica* Alexander Bakshi

disegno luci Damir Ismagilov - *direttore musicale* Ivan Blagoder - *coreografie* Igor Kachayev

produzione Teatro Alexandrinsky (San Pietroburgo)

ospitalità internazionale in prima italiana

Lo spettacolo si basa su *Il giocatore*, uno dei romanzi più noti di Dostoevskij, autore al quale il regista Valery Fokin è particolarmente legato. Trovare il nome di Dostoevskij nei cartelloni del Teatro Alexandrinsky è assolutamente logico. La giovinezza dello scrittore è praticamente intrecciata alla vita di questo teatro. Per Valery Fokin, rivolgersi a *Il giocatore*, non è, pertanto, casuale. Il tema centrale dello spettacolo è quello del gioco d'azzardo, della roulette capace di schiavizzare l'uomo, portandolo a tradire il meglio di se stesso. *Liturgia zero*, è un servizio devoto allo zero, al vuoto, alla finzione, che porta inevitabilmente alla disintegrazione/decomposizione della personalità umana. Dostoevskij a proposito de *Il giocatore*, scriveva che era una delle sue composizioni più autobiografiche, che è quanto è Valery Fokin contempla in questa produzione.

Teatro Politeama

11 > 12 febbraio 2016 | Teatro Politeama

Y Olé !

coreografia, scenografia e video José Montalvo

costumi Rose-Marie Melka

assistenza ai costumi Didier Despinc - *luci* Gilles Durand, Vincent Paoli

creato e interpretato da Karim Ahansal dit Pépito, Rachid Aziki, Natacha Balet, Abdelkader

Benabdallah dit Abdallah, Anne-Elisabeth Dubois, Fran Espinosa, Samuel Florimond dit Magnum

Elizabeth Gahl, Rocío Garcia, Florent Gosserez, Rosa Maria Herrador, Blaise Kouakou, Chika

Nakayama, Lidia Reyes, Beatriz Santiago, Denis Sithadé Ros dit Sitha

produzione Théâtre National de Chaillot - coproduzione Les Théâtres de la Ville de Luxembourg

ospitalità internazionale in prima italiana

Dopo la rilettura di Cervantès in *Don Quichotte du Trocadéro*, José Montalvo con *Y Olé* ci immerge in un universo magico sullo sfondo di musica classica con la Sagra della Primavera di Stravinskij, di musica pop anglosassone pop e di canzoni tradizionali di tutto il mondo. "Spesso ci si avvicina al quadro di Pablo Picasso *Les Demoiselles d'Avignon* e *La Sagra della Primavera* di Igor Stravinsky come due opere emblematiche della modernità", afferma il coreografo. "Questa nuova creazione è come un dittico coreografico in cui volevo accostare un'immagine popolare a un dipinto di Picasso, canzoni popolari a un'opera di Stravinsky. La pièce è composta da due parti musicali molto distinte che giocano con le classificazioni delle culture alte e popolari, senza fonderle né confonderle. La prima parte del mio spettacolo sarà costruita sulla musica del *La Sagra della Primavera*, capolavoro musicale e coreografico del quale desidero proporre una lettura personale attraverso una scrittura coreografia meticciasca. Vorrei creare una festa di primavera, una celebrazione esuberante della vita. La seconda parte metterà insieme canzoni tradizionali della mia infanzia e temi



anglosassoni della mia adolescenza, quando ho scoperto i grandi maestri che costituiscono oggi sono il mio museo immaginario coreografico”.

Ridotto del Mercadante

STORIE NATURALI E STRAFOTTENTI

dalle opere di Giuseppe Patroni Griffi

progetto a cura di Luca De Fusco

produzione Teatro Stabile di Napoli

7 > 11 ottobre 2015

LA MORTE DELLA BELLEZZA

drammaturgia e regia Benedetto Sicca

con Mauro Lamantia, Benedetto Sicca

scene Luigi Ferrigno; *costumi* Zaira De Vincentiis; *disegno luci* Marco Giusti

produzione Teatro Stabile di Napoli

ripresa

Il romanzo è un dialogo tra l'autore ed un modo di vivere la sodomia e l'amore omosessuale pieno di sensi di colpa, di paure e di complessi di inferiorità rispetto all'amore, così detto, normale. Attraverso il personaggio di Eugenio l'autore sembra essere tornato a riflettere, circa quaranta anni dopo, su quanto la struggente palpitazione che si prova nella scoperta dell'amore non debba essere oggetto della propria vergogna, ma di un processo di conoscenza che porta alla libertà, alla bellezza ed alla vita.

3 > 8 novembre 2015

LA NOTTE BLU DEL TRAM

regia Pino Carbone

con Francesca De Nicolais e Giovanni Del Monte

scene Luigi Ferrigno; *costumi* Zaira De Vincentiis

disegno luci Gigi Saccomandi

installazioni Luca Carbone

musiche Marco Messina

produzione Teatro Stabile di Napoli

ripresa

C'era una volta un ragazzino di tredici anni.

Calpesta foglie secche per scaramanzia, cammina per strade isolate per godere del senso di pericolo, chiude gli occhi per non guardare il suo corpo che cresce. Un ragazzino con i calzoncini troppo corti che cammina alla scoperta della sua sessualità, dei suoi giochi che diventano la sua vita, diventano i suoi sogni/incubi, diventano le sue preghiere e le sue bestemmie a se stesso. C'era una



volta un uomo dalla voce rassicurante. Un uomo che appare grande, enorme, agli occhi del ragazzino. Un uomo che passeggia in su e in giù fingendo di ammazzare il tempo, che sa urtare sbadatamente tra le sue gambe, che sa fermarsi e fissare, che sa come sorridere, sa come accarezzare, sa come entrare nei sogni/incubi di un ragazzino. Una fiaba senza morale. Che non tiene conto del senso comune di moralità, e che soprattutto non vuole insegnarla a nessuno. Un racconto che diventa una storia, che diventa spazio in cui agire, che diventa corpo vivo.

Pino Carbone

1 > 6 dicembre 2015

QUELL'ULTIMA PARATA

scritto e diretto da Fabrizio Bancale

con Domenico Balsamo, Urbano Lione, Gaia Riposati

musiche originali eseguite al pianoforte da Lorenzo Hengeller

scene Luigi Ferrigno

costumi Antonietta Rendina

produzione Teatro Stabile Napoli

debutto assoluto

Quell'ultima parata racconta la storia di un sogno, quello di Mario Seghesio, detto Gheghe. Un sogno che si scontra con la storia, con l'ascesa del fascismo. Un sogno che si sbriciola contro una nuova classe politica, violenta e corrotta, che cambia le regole del gioco. Nella vita, come sul campo. "A volte capita che qualcuno viene al mondo già con un'idea precisa e spesso per quell'idea è disposto pure a morire. Può essere l'appartenenza politica, una fede religiosa, ma anche più semplicemente il denaro o... la figa. Per me è il calcio: io per il calcio sono nato e per il calcio sono disposto a morire. Chiedete a Calì se dico bugie. Non sapete chi è Francesco Calì? Non lo avete mai sentito nominare? Allora dobbiamo partire proprio dall'inizio...". Fabrizio Bancale

14 > 20 dicembre 2015

THE OPEN GAME

liberamente ispirato a Open di André Agassi

testo e regia Felice Panico

con Alessandra Borgia, Simone Borrelli, Ciro Damiano, Giovanni Ludeno

scene Luigi Ferrigno

costumi Alessandra Gaudio

produzione Teatro Stabile di Napoli

debutto assoluto

Liberamente ispirato al successo editoriale *Open* di André Agassi, lo spettacolo si pone l'obiettivo di non voler essere solo la celebrazione di un campione dello sport, il tennis, ma il racconto di una vita esaltante e complicata. Felice Panico si confronta con il vissuto di un grande fuoriclasse che mette al centro se stesso come individuo problematico e non come campione indiscusso. Le sconfitte sono narrate con più partecipazione e con più entusiasmo delle vittorie, gli errori commessi raccontati con più coinvolgimento rispetto ai successi. Il protagonista ha compreso che la vittoria è un dato circoscritto e bugiardo, mentre la sconfitta è compagna di vita e che in ogni



momento colloca nella giusta prospettiva i trionfi sul campo. Infine il dolore fisico, i traumi inflitti al suo corpo robusto e fragile allo stesso tempo, i difetti fisici congeniti che lo accompagneranno per tutta la carriera, lo rendono agli occhi del pubblico una fantastica reincarnazione di un moderno Filottete, conferendogli la dimensione dell'eroe tragico che continua imperterrito a lottare nonostante il suo corpo gli implori di smettere.

6 > 10 gennaio 2016

8 gennaio riposo; 9 gennaio doppia replica (ore 18 e ore 21)

LOST LAND

spettacolo musicale di e con Mauro Gioia

testo di Antonio Pascale

canzoni di Mauro Gioia e Mark Plati

arrangiamenti di Mark Plati

con Mauro Gioia (canto), Mark Plati (chitarre e basso), Lisa Germano (violino e canto)

Jim Boggia (tastiere, chitarre, basso, ukulele e canto), Sal Minale (Batteria, percussioni)

e con la voce di Burt Young

produzione Jando Music (It) in accordo con la Prod JV (Fr)

ospitalità

Dopo aver raccolto le testimonianze di immigrati italiani di seconda, terza e quarta generazione, a New York, Mauro Gioia ha composto un album di canzoni. Da questo album è venuto il desiderio di realizzare uno spettacolo. Ha collaborato con Antonio Pascale alla scrittura e girato un cortometraggio a Brooklyn. Lostland è così diventato un road movie musicale per il teatro.

All'inizio del secolo scorso, un mio prozio, anche lui cantante, lasciò Napoli per New York e da allora la mia famiglia non ha più avuto sue notizie. Ero curioso di sapere quello che era diventato, volevo trovare qualche traccia di lui, dei suoi discendenti. Aveva continuato la sua carriera di cantante una volta arrivato a New York? Così anch'io sono partito per New York. Non ho trovato nessuna traccia di lui, ma ho conosciuto musicisti incredibili, tutti di origini italiane e abbiamo deciso di registrare un album insieme. E mentre suonavamo insieme ho cominciato a pensare a cosa sarebbe stata la mia vita se invece di quel mio prozio per l'America fosse partito mio nonno. Suonare con loro era un po' come riunire di nuovo i due rami divisi della mia famiglia.

Mauro Gioia

19 > 24 gennaio 2016

LA REGGENTE

di Fortunato Calvino

regia Stefano Incerti

con Francesco Di Leva, Elena Russo, Salvatore Striano

scene Renato Lori

costumi Zaira de Vincentiis

luci Cesare Accetta

produzione Teatro Stabile di Napoli in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Napoli

debutto assoluto



E' la storia di un potere malavitoso al femminile. *La Reggente* è la moglie di Masaniello, potente boss di un quartiere di Napoli, detenuto in un carcere di massima sicurezza in regime 41bis. Il boss

la delegherà della gestione degli affari di famiglia. Ma improvvisamente la donna si troverà a gestire un potere che la farà precipitare in un delirio di onnipotenza che sfiorerà il patologico. Arrogante, spietata, la donna porterà avanti il suo progetto di potere, assetata di sangue lascerà dietro di sé una scia di dolore e di sofferenze travolgendo anche le persone che l'amano. E fino alla fine continuerà a torturare chiunque tenterà di opporsi al sua sete di potere. Anche quando resterà sola, odiata e maledetta, continuerà nel suo intento, senza rendersi conto che la solitudine a cui si è condannata sarà causa del suo declino.

2 > 7 febbraio 2016

ITALIA-SVEZIA 2 - 2

Progetto Europa delle diversità

progetto a cura di Laura Mariani e Vanda Monaco Westerståhl

produzione Teatro Stabile di Napoli

Un progetto teatrale per l'Europa delle diversità. Due autrici drammatiche italiane, Magdalena Barile e Sarasole Notarbartolo, e due svedesi, Katarina Carlshamre e Mia Törnqvist. Quattro sguardi femminili diversi su vite di europei di oggi: nativi, immigrati, svedesi, turchi, italiani, iracheni... Emozioni: odio, amore, infanticidi, slittamenti della memoria e delle relazioni familiari. Diversità dinamiche che ci trasformano. Le quattro scrittrici, pur nella loro diversità, hanno in comune una percezione nuova delle parole e delle immagini mentali e quindi una percezione diversa degli incroci fra stili e linguaggi.

LA TUA INSTANBUL

di Mia Törnqvist

regia Vanda Monaco Westerståhl

con Raffaele Balzano, Giovanni Del Monte, Stefano Jotti, Serena Lauro, Vanda Monaco Westerståhl

SUEÑO #4

testo e regia Sara Sole Notarbartolo

con Cristina Donadio, Valentina Curatoli, Raffaele Balzano

LA MORTE È UN PUNTO

di Katarina Carlshamre

regia Arturo Muselli

con Vanda Monaco Westerståhl

FINE FAMIGLIA

di Magdalena Barile

regia Aldo Cassano

con Matteo Barbè, Aldo Cassano, Natascia Curci, Debora Zuin

produzione Animanera



18 febbraio > 17 aprile 2016

IL RESTO DI NIENTE

Progetto Letteratura e Teatro

dal romanzo di Enzo Striano

drammaturgia Maurizio Braucci

produzione Teatro Stabile di Napoli

Dopo i cicli dedicati a Anna Maria Ortese, Raffaele La Capria, Patroni Griffi, continua il progetto di letteratura e teatro dello Stabile che propone adattamenti teatrali di opere di autori napoletani, o legati alla città, particolarmente rappresentativi del panorama letterario contemporaneo. Oggetto del nuovo ciclo il romanzo di Enzo Striano, *Il resto di niente*. La trilogia che se ne propone *Inizio, sviluppo e fine di donna Lionora* porta in scena la vita di Eleonora Pimentel Fonseca, “una donna – spiega Maurizio Braucci, autore della drammaturgia - che osò sfidare gli uomini e il loro dominio sulla Storia durante la Rivoluzione Napoletana del 1799. I tre spettacoli della trilogia costituiscono i frammenti di un corpo unico, quello dei Lumi e quello della sua protagonista, con una struttura che rispetta gli antichi canoni drammatici stabiliti da Pietro Metastasio, mentore e amico della Eleonora: *Inizio, Sviluppo e Fine*. Ma la trilogia di Lionora è anche un tentativo di declinare al presente la drammatica esperienza della Pimentel e della Rivoluzione Partenopea, con le sue connessioni con le contraddizioni ancora brucianti della città di Napoli, con il ruolo degli intellettuali verso il potere contemporaneo e con il bisogno dell’azione politica e culturale femminile, oggi più che mai necessaria”.

18 > 28 febbraio

INIZIO DI DONNA LIONORA

regia Sara Sole Notarbartolo

10 > 20 marzo

SVILUPPO DI DONNA LIONORA

regia Alessandra Felli

7 > 17 aprile

FINE DI DONNA LIONORA

regia Alessandra Cutolo



26 aprile > 1 maggio 2016

IL GIORNO DELLA LAUREA

testo, regia e spazio scenico Giovanni Meola

con Cristiana Dell'Anna, Enrico Ottaviano

scene Luigi Ferrigno

costumi Anallia Ciaramella

produzione Teatro Stabile di Napoli

debutto assoluto

Ne *Il Giorno della Laurea* ci troviamo di fronte all'inaudito proposito di un figlio aspirante-kamikaze che invita i genitori a non soffrire con lui e per lui. La prolungata crisi economica costringe a fare i conti con problemi enormi ma a questa coppia di prototipi della media borghesia occidentale l'imminente laurea a pieni voti del loro unico figlio apre le porte alla speranza. La speranza che lui possa salire la scala sociale ma anche la speranza che possa permettere loro, dopo gli sforzi profusi per garantirgli la migliore istruzione possibile, di emanciparsi dalla situazione nella quale si sono venuti a ritrovare nonostante i loro *'buoni valori'*, *'buoni comportamenti'* e *'buoni propositi'* di tutta una vita. Ma il figlio della coppia, *'futura classe dirigente'*, nonostante capacità e opportunità non si riconosce nei modelli degenerati della società occidentale, soprattutto in termini di giustizia e eguaglianza sociale.

10 > 15 maggio 2016

SIGNORINA ELSE

da Arthur Schnitzler traduzione Enrico Groppali

regia Alberto Oliva

con Federica Sandrini

produzione Teatro Stabile di Napoli

Scritto nel 1924, molti anni prima di *Giorni felici* di Samuel Beckett e di *Hamletmachine* di Heiner Müller, *Signorina Else* condivide con questi testi la coscienza di una civiltà giunta al collasso per saturazione, la società europea, che affonda le sue radici nel mito di Prometeo, il titano – ladro del fuoco agli dei per donarlo agli uomini - costretto alla pena eterna della crocifissione solitaria su una rupe abbandonata, con il tormento di un'aquila che gli divora il fegato senza tregua. Dramma della solitudine e dell'indecisione, il testo di Schnitzler, con la sua grande forza è di straordinaria attualità. La giovane protagonista incarna tutte le incertezze di una società in crisi, quella mitteleuropea tra le due guerre mondiali, non distante dalla nostra, anch'essa viziata da un recente, fantasmagorico boom economico che ha consentito a tutti di rivedere al rialzo le proprie aspettative e che adesso chiede un conto salato mentre sprofonda ogni anno di più, divorato dall'aquila della speculazione finanziaria e della crisi dei valori.



PROGETTI 2015/2016

ARREVUOTO | UNDICESIMO MOVIMENTO

a cura di Maurizio Braucci

da un'idea di Roberta Carlotto

regia Pino Carbone, Alessandra Cutolo, Christina Giroso, Nicola Laieta, Emanuele Valenti, Roberta Serretiello

musiche Antonella Monetti, Maurizio Capone

coreografie Ambra Marcozzi

progetto e realizzazione Associazione Arrevuoto. Teatro e pedagogia

in collaborazione con Liceo Antonio genovesi, Istituto Comprensivo Statale Casanova,

Istituto Monsignor Fabozzi Scuola Elementare, Liceo Classico G. Garibaldi, Liceo

Scientifico Elsa Morante, Associazione Quartieri Spagnoli, Associazione Je so poazz,

Associazione Rione Traiano, Chi rom... e chi no, Artisti Associati, ZTL Zurzolo Teatro Live

produzione Teatro Stabile di Napoli

Arrevuoto, il progetto teatrale curato da Maurizio Braucci, dedicato agli adolescenti del centro storico della città e delle periferie, giunge al suo undicesimo movimento. Durante tutto l'anno, nelle scuole coinvolte, si svolgeranno laboratori e percorsi di studio del testo, il cui allestimento finale verrà presentato nella stagione 2016.

LA SCRITTURA DELLA DIFFERENZA – VII EDIZIONE

Teatro Mercadante

Biennale internazionale di drammaturgia al femminile diretta da Alina Narciso

L'appuntamento italiano della rassegna con sede a L'Avana, Cuba, tutta al femminile, ideata e diretta da Alina Narciso, che da anni si tiene al Teatro Mercadante prevede com'è ormai consuetudine la presentazione dei testi vincitori della Biennale. Al centro come sempre le iniziative volte a far conoscere la drammaturgia femminile e la produzione artistica di genere, momenti musicali e la presentazione dello spettacolo *Cuento de aguas para voces y orquesta* con la compagnia mista italo/cubana frutto di un lungo e avventuroso percorso di residenza creativa a Cuba della compagnia italiana Metec Alegre.

18 > 19 settembre 2015

CUENTO DE AGUAS PARA VICES Y ORQUESTA

testo e regia di Alina Narciso

con Alessandra Borgia, Sasà Cantalupo, Lisandra Hechavarría Hurtado, Alexander Legró Castillo, Zonia Moreles García, Danila Sanniola



musicisti Valeria Virzo, Ivan Sánchez Guardiola, Sandra Agüero Quesada, Adonis Hechavarría Gonzales, Giovanni Imparato
arrangiamenti Sandra Agüero Quesada, Ivan Sánchez Guardiola

orchestrazione Sandra Agüero Quesada
musiche originali Walfrido Domínguez Quesada e Valeria Virzo
luci Antonio Gatto
costumi Violetta Di Costanzo